

Il valore della laicità a 50 anni dal referendum sul divorzio Area di ricerca collegata al principio di Laicità

Il 12 maggio 1974 si tenne il referendum, promosso da un comitato di esponenti del mondo cattolico, abrogativo della legge 898 dell'1 dicembre 1970 che aveva introdotto il divorzio in Italia. L'esito della votazione fu: 59,26% per il No all'abrogazione della legge, 40,74% per il Sì, con una partecipazione dell'87% degli elettori.

Fu una vittoria clamorosa del fronte laico e progressista, che suscitò manifestazioni di entusiasmo da parte dei sostenitori del NO, in particolare dei militanti e simpatizzanti di tutte le forze politiche della sinistra che insieme ai radicali si erano impegnati nella campagna elettorale, anche con il sostegno di settori del mondo cattolico dissidente e della destra liberale. Il fronte opposto aveva visto uniti nell'intento di restaurare l'indissolubilità del matrimonio, cioè la sottomissione dell'ordinamento giuridico ai dogmi della Chiesa cattolica, la D.C., partito di maggioranza relativa e di governo, l'M.S.I., partito dei nostalgici del fascismo ed il Vaticano.

La contrapposizione tra i due schieramenti era stata molto aspra e aveva suscitato, nella popolazione, un coinvolgimento che toccava la sfera delle convinzioni morali, dei sentimenti, della razionalità unita alla passionalità: almeno così fu vissuta certamente da parte di tante persone che si riconoscevano nei valori della sinistra politica, una volta tanto unita nelle sue componenti, dalle più moderate alle più estremiste, e vincente.

Pensiamo che rievocare il 12 maggio del '74 possa essere lo sbocco di un lavoro di approfondimento, che abbia anche riferimenti alla realtà attuale, su tematiche che riguardano:

- il diritto, ovvero una riflessione sul principio di laicità e sulla sua realizzazione (difficoltosa, contrastata, incompiuta) nell'ordinamento giuridico italiano;
- il modo in cui la sinistra ha affrontato il tema del rapporto tra Stato e Chiesa cattolica in Italia e della laicità, a partire dal periodo dell'Assemblea costituente;
- il costume, il peso della morale, il modo di concepire i rapporti familiari, la sessualità, il rapporto uomo donna e la ricerca personale di identità;
- altre riflessioni sul contesto storico-politico, non solo italiano, in cui è inserita la vicenda del 12 maggio '74.



Il gruppo Diritti ha indicato nella laicità un tema di interesse per la Fondazione, tenuto conto dell'impegno e della ricerca di Massimo Fagioli su questo tema, e della sua importanza nella storia dell'Analisi collettiva.

Dal punto di vista storico il referendum del '74 è stato un momento cruciale che ha messo alla prova il modo in cui la sinistra italiana, nelle sue varie componenti, ha affrontato il rapporto Stato – Chiesa (dietro al quale c'è quello tra religione e politica) sin dai tempi del dibattito in Assemblea costituente sull'articolo 7.

Lo schema di indagine proposto nella descrizione dell'iniziativa ha valore orientativo, per dare l'idea delle diverse competenze che possono essere coinvolte: giuridiche, storiche, politiche, antropologiche e psichiatriche.

Quanto alle prime si può accennare che la questione del divorzio, in Italia, è collegata al rapporto tra diritto statale e diritto canonico, alla presenza del Concordato, recepito nella Costituzione tramite l'art. 7, e quindi alla giurisprudenza della Corte costituzionale, con le sue variazioni nel corso degli anni dal suo insediamento (1956) alla sentenza 203 del 1989 che ha definito quello di laicità come un "principio supremo" dell'ordinamento costituzionale.

Gli aspetti antropologici, sociologici, e anche di interesse per psicologi e psichiatri sono evidenti se si pensa che la questione del divorzio ha riguardato il modo di concepire i rapporti familiari, il rapporto uomo-donna, in un periodo di grande sommovimento e cambiamento della mentalità, di avanzata del movimento femminista, di messa in discussione dei valori patriarcali, ecc.

Infine il contesto storico-politico dell'evento a cui ci riferiamo suggerisce molti spunti di riflessione, per es. sulla drammatica contraddizione tra la forte spinta riformatrice che ha caratterizzato tutti gli anni settanta (con realizzazioni molto importanti sul piano della legislazione, a partire dalla leggi sul divorzio e sull'aborto, a quella sul diritto di famiglia, sullo statuto dei lavoratori, sul servizio sanitario nazionale ecc.) e il terrorismo di destra e di sinistra da cui la definizione "anni di piombo" con cui quel periodo è spesso etichettato.

In occasione dell'evento sarebbe intenzione del gruppo Diritti invitare rappresentanti politici del mondo della sinistra, costituzionalisti, giuristi e comunque personalità di rilievo al fine di sviluppare un confronto con il mondo esterno alla Fondazione sul tema della laicità.

